

Coronavirus, allarme per 700 lavoratori della sanità in Liguria: “Lasciati a casa dopo l’emergenza”

di **Redazione**

19 Luglio 2020 - 15:03



Genova. Centinaia di lavoratrici e lavoratori, infermieri, oss, tecnici e medici, assunti per garantire i servizi ai cittadini e l’organico necessario nell’emergenza Covid, **stanno per essere lasciati a casa e licenziati dopo essere stati in prima fila.** A lanciare l’allarme è il sindacato **Fials** che ha organizzato un presidio lunedì alle 15 in piazza De Ferrari.

Secondo dati forniti dalla stessa Fials, **in Liguria sono 726 le unità di personale sanitario assunte** per far fronte all’emergenza (225 sono medici e 240 infermieri) e **solo 52 hanno un contratto a tempo indeterminato.**

“I loro contratti vanno rinnovati e **vanno predisposte subito le procedure concorsuali di assunzioni** - spiega il sindacato -. Questi lavoratori servono e sono indispensabili. La sanità ligure, dal 2014 ad oggi, ha perso 1.700 posti di lavoro tagliati da questi governi e da questa giunta. Insieme al taglio de servizi e dei posti letto la riduzione degli organici è il delitto perfetto che strangola il servizio pubblico in nome del primato dei bilanci”.

In poco tempo, in Liguria, sono state fatte centinaia di assunzioni, tra medici, infermieri ed oss, **per la maggioranza con contratti interinali o a partita Iva.** “Questi lavoratori, in gran parte giovani, hanno risposto con coraggio alla chiamata al lavoro in prima fila contro il virus, hanno lavorato nei mesi più difficili dell’emergenza e nei reparti più esposti. Hanno lavorato, insieme ai lavoratori di ruolo, sopperendo ad una situazione dove il personale sanitario risultava assolutamente insufficiente”, continua la Fials.

“Ora, **molti di loro non sanno neppure se vedranno rinnovato il proprio contratto**

da interinale in scadenza. Pensiamo che una politica sanitaria seria debba valorizzare l'aspetto delle risorse umane come strumento essenziale e necessario a garantire le cure, l'assistenza e la qualità. Ma per essere efficace il lavoro deve essere stabile e certo”.

Tre le richieste alla Regione: subito bandi per assunzioni a tempo determinato nelle aziende ospedaliere liguri, così come è già successo a Imperia e a Savona, il riconoscimento del premio Covid per tutti gli interinali infermieri, e per tutti gli operatori (oss, addetti alle pulizie e alla ristorazione), che se lo sono meritato lavorando obbligatoriamente nell'emergenza esattamente come i lavoratori di ruolo della sanità pubblica e n nuovo concorso nel 2021 (o al più presto) per assunzioni a tempo indeterminato.

“Lo ribadiamo perché **ciò che oggi, nel clima emergenziale, sembra perfino scontato, rischia di non esserlo più di qui a qualche mese** . conclude il sindacato - Eppure l'evoluzione della pandemia nel mondo, che dai numeri dell'Oms non accenna purtroppo a mollare la presa, consiglia prudenza. Per molti un ritorno è possibile e focolai di recrudescenza non mancano. Situazioni di criticità possano ripresentarsi ed è necessario prepararsi per tempo mettendo davvero in pratica la massima, fin troppo abusata, che “prevenire è meglio che curare” e ancor più i principi di prevenzione, cura e riabilitazione che soli garantiscono salute e sanità per tutti”.